

8 settembre 2015

## Diritti ad alto tasso di mortalità

*Mano a mano che il Governo approva i decreti attuativi del "Jobs act", le nostre critiche ricevono conferma. Anche se si decide di allargare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle piccole imprese, cosa in sé positiva ma, con l'altra mano, si scarica il costo riducendo a 24 mesi l'utilizzo della cassa integrazione nel quinquennio.*

*Una riduzione che non tiene in alcun conto i dati della crisi economica e le previsioni dei tempi lunghi necessari per uscirne. La filosofia di questi provvedimenti è che un eventuale vantaggio si recupera all'interno della stessa platea, senza alcuna attenzione tra diritti che si tolgono e privilegi che si mantengono.*

*Ancora più chiaro, in senso negativo, il provvedimento che, attraverso l'uso aziendale di pc e tablet, ripristina il controllo a distanza sui lavoratori, svuotando la vecchia tutela della Legge 300 che vietava l'utilizzo di telecamere, ormai superabili con strumentazioni più recenti.*

*Questo provvedimento, che fa strame della "privacy" e della libertà delle persone sul lavoro, conferma una linea di attacco sistematico*

*ai diritti con l'obiettivo di superare, di fatto, lo Statuto dei lavoratori e regalare alle aziende più forti poteri di controllo sulle persone.*

*L'altro aspetto riguarda il modo di procedere del Governo che decide del futuro e delle condizioni di vita delle persone saltando a piè pari sia le rappresentanze sociali che lo stesso confronto in Parlamento.*

*Anche qui il segnale diventa sempre più chiaro: si cambia la Costituzione con misure che ne svuotano i contenuti sociali, le soglie di tutela, le prassi democratiche e lo si fa a colpi di una maggioranza che è il derivato di un sistema elettorale come il "porcellum".*

*Diventa difficile qualificare come una forzatura la tesi secondo cui il Governo Renzi segue il percorso plebiscitario e autoritario avviato dal ventennio berlusconiano e ne completa i guasti.*

*Sarebbe sbagliato, a questo punto, sostenere che questi provvedimenti ormai sono legge e quindi si applicano e basta. Noi preferiamo affermare il diritto di poter cambiare quelle leggi che ci sembrano sbagliate, utilizzando tutte le strade previste in democrazia.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

Nuovi tagli al servizio postale

---

Non si scambia l'Imu con la sanità

---

Made in Biella: le due velocità

---

# Nuovi tagli al servizio postale

Nel Biellese chiusure o riduzioni in vista per 16 uffici con gravi disagi

Ci risiamo con i tagli agli uffici postali nel Biellese. Si parla di sei chiusure e di dieci riduzioni delle aperture in altrettanti uffici. Protestano i sindaci e minacciano ritorsioni tra chi propone ricorso al Tar, chi ipotizza nuovi soggetti a cui affidare il servizio e chi se la prende con la politica locale accusata di scarsa capacità di incidere ai piani alti.

Si aprirà un confronto e magari, come è già avvenuto in passato, si riuscirà a ridurre il danno; ma appare improbabile che poste italiane cambi un indirizzo che comporta progressivi disinvestimenti verso quei servizi che rappresentavano la missione originaria dell'azienda.

Per darsi una ragione vera di quel che avviene occorre risalire alla sorgente

del problema e alle scelte di privatizzare o privilegiare logiche privatistiche nei servizi di pubblica utilità. E' un processo avviato da tempo, quando la politica, chi più chi meno, si è prostrata alla logica di mercato considerando qualsivoglia attività, settore e servizio in termini di pareggio dei conti quando non di profitto.

Da questa concezione, che

negli anni si è esasperata e, per molti, è diventata oggetto di predicazione, non potevano che derivarne conseguenze precise.

Se non si rovescia questa logica si può migliorare qualcosa ma, difficilmente, si cambia la direzione di una strada che ha smesso di coniugare lo sviluppo con il benessere e gli interessi materiali delle persone.

## Scambiare Imu con sanità è sbaglio grave

*Tagliare la sanità per ridurre le tasse: questa la ricetta che Gutgeld, nominato da Renzi commissario per la revisione della spesa pubblica, ha anticipato qualche giorno fa a "Repubblica".*

*Forse non saranno 10 miliardi di riduzione ma è una ricetta che annuncia altri tagli al servizio sanitario a partire dalla nuova legge di stabilità. Una ricetta vecchia e fallimentare, che rischia di produrre*

*danni incalcolabili.*

*Impovertire ulteriormente il servizio sanitario pubblico vuol dire rinunciare al diritto universale alla salute per tutti i cittadini e frenare sviluppo economico e occupazione, che dal sistema sanitario ricevono linfa e spinta.*

*Contrariamente a quanto si sostiene la nostra spesa sanitaria è sotto la media degli altri paesi europei e, nel suo insieme, offre servizi migliori.*

*Si può spendere meglio ed eliminare sprechi e inefficienze, tuttora presenti e spesso imputabili a logiche clientelari. Su questo il sindacato sfida il Governo in un confronto che non teme e su un terreno sgombro da chiacchiere e slogan propagandistici.*

*Vale la pena di sacrificare un settore già pesantemente in sofferenza per togliere l'Imu, a prescindere dal valore della prima casa in proprietà?*

La giustizia europea accoglie il ricorso al Tar di Cgil e Inca

## Non si specula sui permessi di soggiorno

Grande e importante risultato è quello conseguito il 2 settembre scorso dalla Cgil e dall'Inca nel contrasto delle politiche discriminatorie verso gli immigrati. La giustizia europea, nell'accogliere il nostro ricorso al Tar del Lazio offre, o forse sarebbe meglio dire impone, al Paese una importante opportunità per correggere le politiche sull'immigrazione prodotte dal governo di centro destra nel 2011. La Corte di giustizia europea, a chiare lettere, boccia la tassa sui permessi di soggiorno introdotta con il

decreto 304 del 31 dicembre 2011, giudicandola sproporzionata rispetto al costo del rilascio della carta d'identità. Ricordiamo che si tratta di un balzello che va dagli 80 ai 200 euro e che si aggiunge alla tassa precedentemente fissata di 73,50 euro.

È con grande soddisfazione che l'Inca e la Cgil accolgono l'esito di un percorso giudiziario. Percorso intrapreso, insieme alle iniziative politiche di contrasto, immediatamente dopo l'approvazione di questo odioso provvedimento. La Corte

dimostra come le politiche punitive contro gli immigrati non possono prevalere sui legittimi diritti di cittadinanza, indipendentemente dal paese di provenienza.

"Questa sentenza - affermano Cgil e Inca - non può essere ignorata dal governo italiano e pertanto chiediamo che lo stesso si attivi, riducendo drasticamente il costo per il rilascio e il rinnovo di tutti i permessi di soggiorno, senza aspettare il pronunciamento del Tar che comunque dovrà recepire la decisione del tribunale europeo".

Secondo Cgil e Inca "è anche significativo che questa sentenza esca proprio mentre l'Europa è attraversata da rigurgiti nazionalisti, da chiusure verso i disperati che cercano sicurezza e lavoro, da inaccettabili respingimenti e da provvedimenti di riduzione del welfare che colpiscono in particolare i migranti, anche comunitari. Ancora una volta i provvedimenti della Corte europea appaiono come più avanzati e rispettosi del diritto delle persone rispetto alle stesse politiche europee".

## MADE IN BIELLA

Cinquanta minuti di ritardo sulla Biella-Novara che, uniti alla perdita della coincidenza per il secondo tratto, portano a tre ore il record del tempo di percorrenza in treno da Biella a Milano. E' successo la scorsa settimana. Questa volta è stata colpa dei passaggi a livello le cui sbarre hanno dovuto essere abbassate da tecnici che scortavano il convoglio ferroviario.

E' l'ennesimo episodio di una storia senza fine che continua a raccontarci lo stato di degrado dei nostri collegamenti ferroviari e offre una ragione non secondaria di una crisi economica e industriale che si nutre di infrastrutture che è poco definire carenti.

Da Milano a Roma l'altra faccia delle ferrovie, quella dell'Alta velocità, si contrappone con tempi di percorren-

### Le due velocità

za che stanno ormai al di sotto delle tre ore.

Il nostro è, sotto tutti i punti di vista, il Paese dei contrasti più acuti: tratte velocissime per la rete "vip" e tratte militari nelle linee regionali percorse dal lavoro pendolare; giacimenti culturali ineguagliabili affidati all'incuria e all'assenza di investimenti (vedi Pompei e la stessa condizione urbana della capitale); culla storica del diritto con la gestione criminale del territorio; una

parte di cittadini sovraccarica di tasse e una percentuale che non ha uguali di evasori ed elusori; fucina di ingegni artistici e culturali a cui fa specchio una politica decisamente mediocre; sperequazioni di redditi che non hanno pari nelle altre democrazie industriali, per non parlare della forbice sempre più divaricata tra Nord e Sud.

Si tratta, a ben vedere, di condizioni forse inevitabili in un Paese in via di sviluppo ma inaccettabili in una moderna democrazia industriale.

Da qualcosa si deve pur incominciare per invertire questa condizione anomala che mette in forse il nostro futuro. Per quanto riguarda le nostre infrastrutture, il nodo dei collegamenti ferroviari potrebbe già essere un buon punto di partenza.

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Decreto flussi: meno richieste di regolarizzazione

Fino a qualche anno fa il decreto flussi era il momento più atteso per migliaia di migranti, che speravano così di regolarizzarsi. Ora non più. Il decreto flussi 2015 è andato quasi deserto: su 17.850 ingressi previsti, sono state presentate solo 3.891 domande, pari al 21,8%. Tanto che il Governo ha deciso di posticipare la scadenza della presentazione delle domande dal 30 agosto al 31 dicembre. Le ragioni



di questa indifferenza verso il decreto sono diverse.

Intanto ben 12.350 permessi di soggiorno sono riservati a chi è già in Italia con un permesso stagionale, o di studio o è già in possesso del permesso di lunga durata rilasciato da un altro Paese dell'Unione europea. La difficoltà a trovare un lavoro stabile probabilmente incide sulla possibilità di ottenere la conversione: molti stagionali o studenti non sono nella condizione di presentare la domanda.

Non ultima ragione chi arriva in Italia, con buona pace di chi drammatizza esodi biblici, considera ormai il nostro Paese più come territorio di transito verso altre mete europee che come possibilità di lavoro e residenza.



### Diritti dei disabili in Europa

Ad aprile l'Unione europea ha presentato all'Onu il primo report sull'applicazione della Convenzione sui "diritti dei disabili".

Ora riceverà dall'Onu, che ha esaminato il rapporto a fine agosto, le raccomandazioni e avrà 4 anni di tempo per redigere la nuova relazione.

Come è evidente si tratta di un vero e proprio "esame" sui diritti delle persone con disabilità in Europa.

